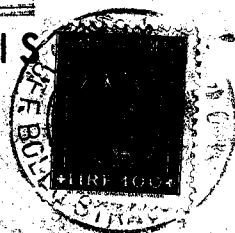


14803



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO



TITOLO: **Condannata senza colpa (Maria Zef)**

Metraggio { dichiarato 2185

accertato

Marca: **Cinescopiati**

2087

DESCRIZIONE DEI SOGGETTI

Interpreti: **Eva Vanicek - Piero Idilli - Dina Sassoli - Felice Navarra - Silvana Jachino.**
Regia: **Luigi De Marchi**

TRAMA

In una misera baita d'alta montagna, sperduta in un passaggio sepelito dalla neve per la maggior parte dell'anno, vive Catina Zef con le due figlie Mariute e Rosetta e con Barbe, fratello del suo secondo marito morto in America.

Catina, che dal primo marito, morto in guerra, ha avuto la figlia Mariute, lavora nei pascoli ed al sopraggiungere della buona stagione carica su un carretto i più disparati utensili che poi vende nei paesi della pianura veneta, mentre il cognato, uomo abbruttito dalla continua miseria e dall'alcol, vende il carbone fatto con la legna e si dà da fare in tutti i modi.

Un giorno Catina, mentre come al solito trascina il suo carretto da un paese all'altro, è colta da improvviso malore e muore. Dopo la morte della madre le due ragazze vivono con Barbe Zef, ma questi seguita ad essere di carattere violento per cui Mariute è felice quando Pieri, giovane compaesano che lavora a Genova, le promette che ritornerà presto ed intanto le scriverà.

In una notte di tempesta Barbe Zef è costretto a rifugiarsi nella camera delle ragazze dato che la sua viene inondata dalle acque da quella notte dormirà sempre in quella stanza e Mariute ne prova un senso di sgomento e di paura.

Intanto la piccola Rosetta per una ferita riportata al piede, viene ricoverata in ospedale. Mariute al pensiero di vivere sola con Barbe prova ancora più forte quel senso di paura che parecchie volte ha provate alla sua presenza. La sera stessa del ricovero di Rosetta all'ospedale, Barbe conduce la ragazza ad una festa a cui era stata invitata da un ricco gobbo di dubbia moralità. Questi ha modo di sussurrare durante il trattamento parole di simpatia all'orecchie della ragazza, ma Barbe che l'ha seguita sempre con lo sguardo, durante tutta la serata, la conduce via. Al ritorno alla baita quella stessa sera, Barbe dice a Mariute che Pieri

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) **che sia vietata la visione ai minori di anni sedici.**

FILM NAZIONALE ESCLUSO DALLA PROGRAMMAZIONE

Roma, **OBBLIGATORIA** (1 comma dell'art. 14 della legge 29/12/49, n° 958) IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

19 FEB. 1954

P. IL DIRETTORE GENERALE

F. Andreotti

non le vuole bene e non la sposterà mai: per questo non le ha scritto!
La ragazza è avvilita e quando si accorge che lo sguardo di Barbe si
fa più cupo del solito, cerca di sottrarglisi ma non fa in tempo e
cade vittima della sua violenza.

Mariute si sente male per cui decide di affidarsi ad una vecchia
strega dalla quale apprende di essere colpita da una grave malattia.
La ragazza si sente tremendamente triste e ritornata alla baita vi
trova Barbe Zef intento a bere. Questi ormai mezzo ubriaco le dice di
preparare il fagotto perché il gobbo le ha trovato un lavoro in città.
Mariute capisce di che genere di lavoro si tratti ed al pensiero di lascia-
re sola la sorellina con quel brutto sperduto in mezzo ai monti,
accanta dalle sfigne le uccide con un'ascia: Barbe cade; la bottiglia
di grappa che teneva in mano va a finire sul fuoco ed in breve la baita
si trasforma in rogo.

Mariute fugge terrorizzata verso la montagna; nella corsa però precipita
disgraziatamente in un burrone e vani sono i tentativi dei montanari
per salvarla.

Anche Pieri è accorso sul posto con la piccola Rosetta e nel suo sincero
dolore stringe la piccola al suo petto promettendole: "Tu no, Rosetta,
tu non dovrai conoscere la disperazione! Tu avrai tutto quello che Mariute
sperava e non poté mai avere....."

F I N E



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

MIRIAM